

Nose Art by Manolo Chrétien

MB&F M.A.D.Gallery spicca il volo con il fotografo francese Manolo Chrétien e le sue potenti immagini dedicate all'aeronautica.

Le foto

L'acclamato artista e fotografo Manolo Chrétien presenta la sua passione profondamente radicata per l'aviazione con la mostra Nose Art alla MB&F M.A.D.Gallery, il cui debutto è previsto a febbraio 2017. Con un approccio potente ma giocoso, Chrétien cattura la quintessenza di famosi velivoli in un faccia a faccia accattivante. Da un lussuoso Learjet degli anni Sessanta a un supersonico *Concorde* passando per aeromobili militari come il *Dassault Rafale*, le sue immagini offrono un inedito punto di vista dinamico e assolutamente preciso, ulteriormente accentuato dal formato circolare, che segue la forma della fusoliera dell'aereo.

“La Nose Art è il naturale risultato di dieci anni di tentativi di raffigurare gli aeroplani da una prospettiva umana o animalesca, e rappresenta l'inizio di un mio nuovo modo di lavorare”, spiega Chrétien. “Ho avuto in mente questa visuale per anni, da quando una mattina mio padre mi svegliò attraverso la finestra della mia camera al secondo piano, librandosi in aria con l'elicottero che stava collaudando. Lo ricordo come se fosse ieri: l'abitacolo dell'*Alouette*, dall'aspetto quasi animalesco, e mio padre che sorrideva all'interno con i suoi Ray-Ban, scandendo il labiale per dirci «È ora di alzarsi, ragazzi!»”

Ogni aereo ha una storia da raccontare, che si esprime attraverso i segni della semplice corrosione o i danni subiti in guerra: i difetti esterni rivelano l'anima del velivolo. Chrétien si è sentito attratto ad esempio dall'*Etoile de Suisse* (“Stella della Svizzera”), uno dei primi Constellation della TWA a essere convertito per l'uso civile, durante un tour fotografico nel deserto di Sonora vicino a Tucson, in Arizona. A uno sguardo ravvicinato, l'alluminio di questo quadrimotore a elica del 1943 rivelava migliaia di intaccature dovute all'incontro con una torrenziale tempesta di grandine - un viaggio memorabile per il pilota, che ha conferito al velivolo un carattere spiccatissimo e una cronaca visiva della sua storia.

Le otto fotografie della mostra Nose Art conferiscono a ciascun aeroplano una personalità umana, come se il muso di ognuno di essi sorridesse felicemente o lanciasse intorno sguardi attenti. Infinite interpretazioni si offrono all'immaginazione dell'osservatore.

L'evoluzione

L'infanzia di Chrétien abbonda di avventure aeronautiche, tanto che non sorprende se queste esperienze formative si materializzano nelle sue composizioni. “La mia ispirazione per la Nose Art è giunta improvvisamente nel 2008, durante un tour fotografico nel deserto di Tucson. Stavo realizzando scatti di aerei di ogni tipo quando ebbi un ricordo di me e dei miei fratelli da piccoli nel giardino della nostra casa di Orange, in Francia, che sorgeva proprio

accanto a una pista da cui guardavamo affascinati decollare gli aerei”, racconta Chrétien. “Crescendo vedevo l'asfalto, il cherosene e l'alluminio con gli occhi di un bambino. Ero sopraffatto dalle dimensioni di questi enormi esseri metallici che volavano sopra di me. È da questo punto di vista che oggi scatto le mie foto, a volte coricandomi a terra per ricreare la stessa prospettiva. Sin dalle mie primissime fotografie sono stato affascinato dalle superfici e dai colori dei metalli usurati, vissuti, che rivelano il passato e la storia di questi materiali. Quindi la prospettiva, i colori e la finitura della superficie sono elementi importantissimi”.

Chrétien in genere porta con sé due macchine fotografiche nei suoi viaggi di lavoro: una Canon EOS 5Ds R e una Hasselblad H4D-60. Fotografando gli aerei in preparazione della mostra Nose Art, non è stato facile riprenderne frontalmente il muso da terra. Un fido cavalletto e un carrello elevatore sono stati essenziali per sostenere il faccia a faccia di Chrétien con la testa dell'aereo, creando l'angolo migliore possibile per immortalare queste legendarie macchine volanti.

“Affrontare il Concorde è stato uno dei momenti più memorabili per me” racconta Chrétien con entusiasmo, come se rivivesse la scena. “Questo sorprendente aereo è una leggenda: quando ci si avvicina a quello che appare come il becco di un fantastico volatile metallico, è forte e fa impressione realizzare quanto sia fluido il design di questa macchina ispirata nel 1960 alle linee di un uccello marino come la sula!” La fotografia di Chrétien consente facilmente di immaginare il muso del Concorde che fende l'atmosfera a velocità supersoniche.

Chrétien unisce il suo talento artistico e l'immaginazione alle sue esperienze con il mondo dell'aeronautica, trasformando famosi velivoli in opere d'arte emotivamente potenti, capaci di provocare un secondo, un terzo e un quarto sguardo.

Biografia

Nato nel 1966 e cresciuto vicino alla base aerea americana di Orange, in Francia, Manolo Chrétien conserva vividi ricordi di quando, da bambino, osservava impressionato dalla finestra della sua camera gli aeromobili alzarsi in volo nel cielo. Figlio di Jean-Loup Chrétien, pilota collaudatore e primo astronauta francese, gli hangar pieni di prototipi di aviogetti erano il suo campo di gioco. Ben presto sviluppa la sua passione per l'aviazione, sebbene questa venga espressa pubblicamente solo più tardi.

“Sono stato ispirato dalle potenti immagini estetiche degli aerei, dalla passione e dal rischio che questi comportavano, ma anche dalla tecnologia che andava sviluppandosi. Penso che esista un legame molto forte tra l'aria e l'arte. Mio padre è un artista; il suo sogno più grande era tracciare nel cielo delle curve pure, creando disegni o dipinti istantanei con una "penna di uccello". La purezza delle linee e il movimento sono importanti tanto nell'aria quanto nell'arte”.

L'istruzione universitaria di Chrétien inizia nel Sud della Francia studiando ingegneria aeronautica, ma dopo soli tre mesi abbandona gli studi per seguire il suo amore per il windsurf. Decidendo di continuare la sua formazione presso la prestigiosa Scuola di Arte applicata Olivier de Serres di Parigi, Chrétien scopre la propria passione e il proprio talento per i materiali e il graphic design. Nel 1991 apre a Parigi uno studio grafico dedicato allo sport, per trasferirsi infine a Rouen, sempre in Francia.

Insieme al suo lavoro nel settore della grafica, Chrétien riscopre l'amore per la pittura e la fotografia, instillatogli in origine dal padre e dalla nonna. "Mia nonna era un'abilissima fotografa e quando ero molto piccolo mi ha insegnato a utilizzare una Minox, iniziando a realizzare scatti di vecchi pescherecci sulla costa bretone".

Oggi Chrétien e l'amore della sua vita, Céline, gestiscono un aviatissimo studio di grafica dove creano accattivanti soggetti nei loro locali inondati dal sole di Blois, pittoresca cittadina sulle rive della Loira. Le suggestive opere di Chrétien sono presentate nelle gallerie di tutto il mondo, da Parigi a Montreal, Singapore e Londra.

M.A.D.Gallery Ginevra

Indirizzo: Rue Verdaine 11, 1204 Ginevra, Svizzera
Contatti: info@madgallery.ch
Tel.: +41 22 508 10 38
Website: www.madgallery.net
Shop: <http://shop.madgallery.ch>

Seguici su Twitter, Instagram e Facebook @MBFMADGALLERY